

<https://antiapartheidmovement-net>  
8 novembre 2023:

## **Policy Brief URGENTE**

*Fare pressione sugli stati affinché impongano un embargo militare globale a Israele per fermare i suoi crimini contro l'umanità contro i palestinesi*

La società civile palestinese chiede con urgenza una crescente pressione da parte della società civile e di base sui governi coinvolti nel commercio di armi con Israele affinché ponga fine immediatamente a tale commercio. Ciò è particolarmente urgente ora, data la storia inconfutabile di crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi da Israele contro il popolo palestinese, in particolare contro i 2,3 milioni di palestinesi nella Striscia di Gaza occupata e assediata.

A Gaza, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità commessi da Israele includono bombardamenti indiscriminati , pulizia etnica , negazione degli aiuti umanitari e uso illegale e deliberato di armi esplosive e fosforo bianco contro i civili. Includono anche lo sfollamento forzato , il taglio dell'acqua, del cibo, delle medicine e del carburante e l'impiego della "fame come arma di guerra", come affermato da Oxfam e dalle organizzazioni palestinesi per i diritti umani .

Tutto ciò ha spinto l'eminente studioso israeliano sul genocidio Raz Segal e l'alto funzionario delle Nazioni Unite Craig Mokhiber a mettere in guardia da "un caso da manuale di genocidio". Oltre 880 studiosi internazionali , il Centro per i diritti costituzionali con sede negli Stati Uniti, esperti delle Nazioni Unite e organizzazioni palestinesi per i diritti umani hanno anche messo in guardia contro un genocidio israeliano in corso a Gaza.

È necessario un cessate il fuoco immediato. Un embargo militare può, come è avvenuto in passato, imporre un cessate il fuoco. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato il 27 ottobre con un'ampia maggioranza per chiedere una tregua umanitaria . Il dovere morale più urgente di tutta l'umanità di fronte alle atrocità in corso è quello di fermare immediatamente le spedizioni di armi verso la "zona di conflitto".

Questa guerra genocida viene condotta con armi fornite dalle potenze occidentali, in particolare dagli Stati Uniti, che da decenni sono il

maggior fornitore di finanziamenti militari e armi a Israele, così come da Canada , Germania , Italia , e il Regno Unito (UK), tra gli altri. Alcuni stati, tra cui Stati Uniti , Regno Unito e Germania , hanno “accelerato” la fornitura di equipaggiamento militare a Israele durante l’attuale assalto. Usando tali armi ed equipaggiamenti militari, in una settimana Israele ha sganciato su Gaza circa 6.000 bombe , ciascuna del peso medio di 750 chilogrammi, quasi la stessa quantità di quella che gli Stati Uniti avevano sganciato sull’Afghanistan nel corso di un anno. Il 5 novembre, un ministro israeliano ha rivelato che Israele possiede armi nucleari e sta valutando la possibilità di lanciarle su Gaza, un segnale urgente di avvertimento della necessità di un embargo militare.

L’articolo 1 comune delle Convenzioni di Ginevra del 1949 vieta, tra le altre cose, il trasferimento di armi a paesi che potrebbero utilizzarle per commettere crimini. Gli Stati che fungono da hub di transito per il trasferimento di armi statunitensi in Israele, tutti membri dell’UE, sono inoltre vincolati dai termini della posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio dell’8 dicembre 2008 per quanto riguarda le esportazioni di tecnologia militare e attrezzatura. Nel 1982, l’UNGA adottò una risoluzione ( UNGA 37/123 ) che invitava tutti gli Stati, tra le altre misure, a “astenersi dal fornire armi a Israele” e “ad astenersi dall’acquistare armi o equipaggiamento militare da Israele”. L’organizzazione palestinese per i diritti umani Al-Haq ha pubblicato un documento che espone in dettaglio le argomentazioni legali a favore di un embargo militare, compreso il divieto di spedire armi a Israele.

Gli stati di transito che consegnano armi e componenti correlati all’esercito israeliano, ben sapendo che verranno utilizzati contro i civili, sono complici di crimini di guerra e forse di crimini contro l’umanità. In passato sono noti nove paesi che hanno consentito il trasferimento di armi a Israele, tra cui Belgio, Cipro, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna . È urgentemente necessaria una significativa pressione pubblica, anche attraverso l’ispirazione di azioni sindacali , sit-in pacifici e sfide legali efficaci, per costringere questi stati a smettere di consentire che i loro porti e aeroporti vengano utilizzati per trasferire armi a Israele.

Anche l’acquisto di armi da Israele, compresi spyware/armi informatiche, e altre forme di finanziamento della sua macchina da guerra equivale a complicità criminale nei suoi crimini. Le armi israeliane, “testate sul campo” sui palestinesi durante decenni di oppressione coloniale, hanno sempre consentito gravi violazioni dei diritti umani palestinesi nonché crimini di guerra nei o da parte dei paesi acquirenti.

L'inazione di fronte a un genocidio in corso non protegge gli Stati dalla responsabilità. Qualsiasi stato che incoraggia e sostiene il genocidio, il trasferimento forzato di civili e altri crimini di guerra e crimini contro l'umanità, può inoltre incorrere in responsabilità legale .

Inoltre, secondo un crescente consenso tra gli stati, compreso il Sudafrica , nonché le organizzazioni internazionali per i diritti umani e gli esperti delle Nazioni Unite, Israele sta perpetrando il crimine contro l'umanità dell'apartheid contro il popolo palestinese.

Amnesty International ha recentemente invitato la comunità internazionale a "imporre un embargo globale sulle armi a tutte le parti in conflitto". Dichiarare e imporre un embargo militare contro Israele proteggerebbe gli Stati dall'essere implicati in crimini previsti dal diritto internazionale, inclusi il genocidio e l'apartheid.

In passato, i governi israeliani si sono piegati a minacce credibili di embargo militare, portando ad accordi di cessate il fuoco. Un esempio illustrativo si è verificato nel 2014, quando l'allora presidente degli Stati Uniti Obama, che per il resto era profondamente complice quanto qualsiasi altro presidente degli Stati Uniti, ha bloccato una spedizione di missili Hellfire a Israele, spingendolo di fatto a porre fine al suo attacco di 51 giorni contro la Striscia di Gaza, che sosteneva la vita di oltre 2.200 palestinesi, tra cui più di 500 bambini .

In passato i sindacati coscienti si sono rifiutati di caricare armi destinate a Israele. I sindacati italiani hanno bloccato le spedizioni di armi nel 2021. I sindacati belgi hanno recentemente dichiarato che si rifiuteranno di gestire armi dirette in Israele attraverso i porti e gli aeroporti belgi.

Un embargo militare comprende tre elementi: (1) il divieto di vendita di armi a Israele; (2) il divieto di acquistare armi (inclusi spyware) da Israele; e (3) il divieto di spedizione/transito di armi in Israele. Chiediamo una massiccia pressione pacifica affinché i governi rispettino questi tre divieti, ove applicabili, che i sindacati si rifiutino di violarli e che gli organismi internazionali li ratifichino in legge.